

Appena 20mila inoculazioni al giorno

Vaccini, precipitano le somministrazioni

A breve le indicazioni
per la seconda dose di J&J
Via libera per Moderna

ROMA

Nonostante l'estensione del Green pass e gli appelli alla vaccinazione, negli ultimi sette giorni in Italia il dato sui nuovi vaccinati è crollato del 53%, con appena una media di più di 20 mila somministrazioni al giorno. Mentre sono ancora 2,7 milioni gli over 50 che non sono vaccinati e che, più di altri - come spiega la Fondazione **Gimbe** - «sono ad elevato rischio di ospedalizzazione e decesso».

L'effetto immediato, come dimostrano i dati forniti proprio dal **Gimbe**, è l'aumento, quasi direttamente proporzionale, dei nuovi casi (+43%), che vanno ad impattare sui ricoveri (+7,5%), ma, fortunatamente, non sulle terapie intensive. Nessun allarme, ma attenta osservazione, come ha spiegato anche Walter Ricciardi, professore di Igie-

ne dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e consigliere scientifico del ministero della Salute. «Certamente - ha detto - ci sarà un aumento dei casi tra l'autunno e l'inverno, ma non sarà drammatico, sarà gestibile: soprattutto ci approcceremo alla terza dose, come stiamo facendo, per i più fragili».

A proposito di terza dose, a ieri sono quasi 1,2 milioni gli italiani che ne hanno ricevuto la somministrazione. Si tratta dei cosiddetti «fragili» e over 80, ma ci si attende a breve un'accelerazione per estendere la platea. Ad oggi ha ricevuto la terza dose anche il 13% di medici, infermieri e operatori in servizio negli ospedali e nelle strutture sanitarie. Si tratta, come ha spiegato la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, di 170 mila lavoratori tra i 20 e i 60 anni.

Un caso particolare è rappresentato da chi ha ricevuto come prima e unica dose Johnson & Johnson, cioè quasi un milione e mezzo di italiani. Saranno loro «la priorità»,

secondo quanto detto dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. «Le indicazioni - ha sottolineato - saranno date a breve in maniera chiara ed esaustiva».

Bisogna, infatti, ancora attendere la decisione dell'Aifa sulla richiesta del ministero della Salute sia per il via libera al richiamo dopo tre mesi dalla prima dose sia ad utilizzare - così come avviene negli Stati Uniti - un vaccino diverso come booster nel cosiddetto «mix and match». L'Agenzia del farmaco ha intanto dato il via libera alla terza dose del vaccino Spikevax (Moderna), a distanza di almeno sei mesi dalla seconda dose, in soggetti di età pari o superiore ai 18 anni.



Peso: 12%